

**Il cronista del Giornale di Sicilia ucciso 46 anni fa**

## Ricordato a Siracusa e a Palermo Mario Francese, martire di mafia

Il Comune aretuseo ha voluto ricordare uno dei suoi «figli illustri»

**Alessandro Ricupero**

### SIRACUSA

Un invito a non voltarsi dall'altra parte, ad un maggiore coinvolgimento delle nuove generazioni. A Siracusa e a Palermo si ricorda Mario Francese, il cronista siracusano del Giornale di Sicilia assassinato dalla mafia 46 anni fa a colpi di pistola mentre stava tornando a casa. E dalle due città arriva lo stesso invito ai giovani: «Alle nuove generazioni insegniamo a non voltarsi dall'altra parte, proprio come ha fatto Mario Francese», ha detto il prefetto di Siracusa, Giovanni Signer, davanti alla targa che ricorda il giornalista nel giardino a lui dedicato all'interno del Parco archeologico a Siracusa. «Dobbiamo continuare ad essere la memoria che abbiamo e la responsabilità che assumiamo ogni giorno con il nostro mestiere e da cittadini», ha detto il segretario provinciale di Assostampa, Prospero Dente. Salvatore Di Salvo, tesoriere dell'Ordine dei Giornalisti di Sicilia, ha ricordato i tanti giornalisti sotto scorta, quelli rinchiusi in carcere e quelli uccisi: «La libertà dei giornalisti è libertà per ognuno di noi», ha detto.

A Palermo in prima fila gli studenti, i giornalisti e il sindaco di Palermo Roberto Lagalla. In viale Campania, nel luogo in cui venne ucciso, si è svolta la cerimonia organizzata da Assostampa Sicilia. Presenti il segretario regionale Giuseppe Rizzuto, il presidente dell'Ordine dei gior-



**A Palermo** Tra gli intervenuti, i figli di Mario Francese, Giulio e Massimo

nalisti di Sicilia Roberto Gueli, il direttore del Giornale di Sicilia Marco Romano, e i figli di Mario Francese, Giulio e Massimo. Presente anche il presidente dell'Inpgi Roberto Ginex e i giovani dell'istituto Luigi Einaudi e dell'Istituto Marconi. Giuseppe Rizzuto ha ricordato quanto siano stati importanti le inchieste giornalistiche in cui per la prima volta veniva raccontata la presenza dei corleonesi all'assalto della gerarchia di Cosa nostra nella stagione che portò alla strategia del terrore degli Anni 80. «I gior-

**A Palermo in prima fila gli studenti di vari Istituti scolastici, insieme con l'Assostampa siciliana Presente il sindaco Lagalla**

nalisti che fanno bene il loro lavoro vengono minacciati da quella mafia che oggi non sembra più tanto visibile, ma che in realtà è presente», ha affermato Giulio Francese.

Salvo Palazzolo, cronista di "Repubblica" che in questi giorni ha ricevuto nuove minacce, ha lanciato un appello affinché le inchieste sulla mafia non siano più solo compito dei giornalisti e il lavoro di contrasto solo affidato alle forze di polizia e alla magistratura, ma ha chiamato i ragazzi a comprare un taccuino sul quale segnare per poi raccontare quello che vedono in questa città. Alla cerimonia erano presenti il questore di Palermo Vito Calvino, il comandante regionale dell'Arma dei Carabinieri Giuseppe Spina e quello provinciale Luciano Magrini, il generale Gdf Domenico Napolitano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA